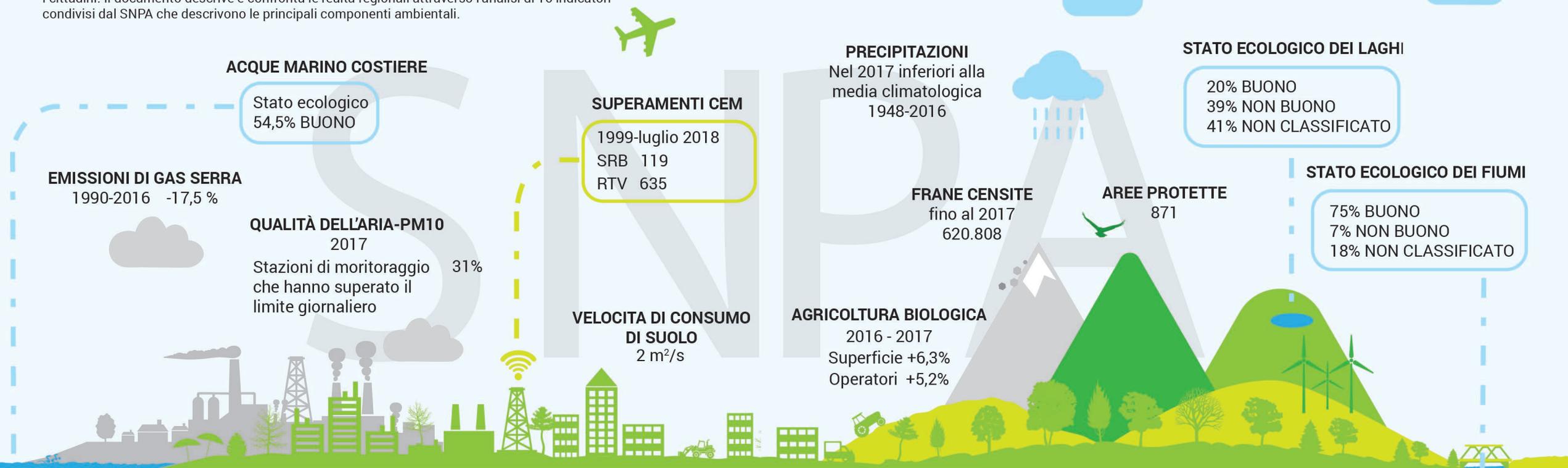


Tra le principali attività svolte dal Sistema Nazionale per la Protezione dell'Ambiente (SNPA) rientrano: Monitoraggio dello stato dell'ambiente, Vigilanza e Controllo delle fonti e dei fattori di inquinamento, Ricerca, Supporto tecnico-scientifico alle attività degli enti statali, regionali e locali, Raccolta, organizzazione e diffusione dei dati ambientali.

In ottemperanza ai compiti attribuiti dalla Legge n. 132 del 2016, nell'ambito delle attività di reporting svolte dal SNPA, il Rapporto Ambiente, rappresenta un efficace mezzo di conoscenza delle condizioni ambientali in Italia per decisori politici e istituzionali, per scienziati e tecnici e per i cittadini. Il documento descrive e confronta le realtà regionali attraverso l'analisi di 16 indicatori condivisi dal SNPA che descrivono le principali componenti ambientali.



Inquinamento atmosferico

L'inquinamento atmosferico è uno dei principali fattori di rischio per la salute umana e per gli ecosistemi. L'andamento delle concentrazioni del particolato PM10 nel medio periodo (2008-2017) è generalmente decrescente; tuttavia i limiti previsti dalla normativa non sono rispettati in gran parte del territorio nazionale e l'obiettivo di raggiungere i livelli raccomandati dall'OMS appare lontano.



Acque sotterranee

A livello nazionale sono stati classificati 869 corpi idrici rispetto ai 1.052 totali (copertura del 82,6%); in termini di superficie, i corpi idrici classificati equivalgono a 245.827 km², che corrisponde a una copertura del 92,1% (totale 267.017 km²). La dimensione media dei corpi idrici sotterranei è pari a 254 km². Lo stato chimico del 57,6% dei corpi idrici sotterranei è in classe buono, il 25,0% in classe scarso e il restante 17,4% non è ancora classificato.



Consumo di suolo

Il consumo di suolo in Italia continua a crescere, pur segnando un importante rallentamento negli ultimi anni; tra il 2016 e il 2017 le nuove coperture artificiali hanno riguardato circa 5.200 ettari di territorio, con una velocità di trasformazione di poco più di 14 ettari al giorno; in pratica nell'ultimo periodo, circa 2 m² di suolo sono stati irreversibilmente persi ogni secondo.



Aree di tutela ambientale

L'Italia è uno dei Paesi europei più ricchi di biodiversità. A tutela di questa sono presenti 871 aree protette (10,5% del territorio nazionale). Le superfici a mare tutelate includono anche 27 Aree Marine Protette. La Rete Natura 2000, costituita da Zone di Protezione Speciale (ZPS), Siti di Importanza Comunitaria (SIC) e Zone Speciali di Conservazione (ZSC) comprende 2.613 siti, che occupano il 19,3% del territorio nazionale.



Produzione e raccolta rifiuti di urbani

Nel 2017, la produzione nazionale dei rifiuti urbani si attesta a 29,6 milioni di tonnellate, con una riduzione dell'1,8% rispetto al 2016. La percentuale di raccolta differenziata dei rifiuti urbani si attesta, nel 2017 al 55,5% della produzione nazionale, facendo rilevare una crescita di quasi 3 punti percentuali rispetto al 2016 (52,6%). Nonostante l'ulteriore incremento, non viene, tuttavia, ancora conseguito l'obiettivo fissato dalla normativa per il 2012 (65% della produzione nazionale).



Controlli ambientali

L'attività di controllo del SNPA presso gli impianti AIA, nel 2016, è consistita in 2.315 visite ispettive ordinarie e straordinarie AIA regionali e 87 AIA statali. Le verifiche ispettive presso gli stabilimenti Seveso di soglia superiore, gestite a livello statale, sono state 155 nel 2016, mentre quelle svolte presso gli stabilimenti di soglia inferiore, gestite a livello regionale, sono state 50.



Comunicazione ambientale

Nel 2018, si rilevano 12 milioni di visitatori nei siti Web del SNPA, 921 comunicati stampa, 5.019 notizie e 250 report di informazioni ambientale pubblicati on-line. I social media, rappresentano attualmente il modo più immediato per comunicare e informare il vasto pubblico, pertanto è interessante notare come le 16 realtà del SNPA utilizzatrici di Twitter abbiano diffuso nel 2018 circa 9.000 tweet con 77.000 followers alla fine dell'anno.



Rumore

Il rumore prodotto dal traffico, dalle industrie e da altre attività antropiche costituisce uno dei principali problemi ambientali e può provocare diversi disturbi alla popolazione. Nel 2017, il 32,1% delle sorgenti di rumore (attività/infrastrutture), controllate dalle ARPA/APPA ha presentato almeno un superamento dei limiti normativi.